



PIACENZAEXPO

AREA PRODUTTIVA
ECOLOGICAMENTE
ATTREZZATA

LE MOSE

PROGRAMMA AMBIENTALE



Aggiornamento dicembre 2019

PROVINCIA DI PIACENZA
COMUNE DI PIACENZA

Comune di Piacenza

Provincia di Piacenza

AREA PRODUTTIVA ECOLOGICAMENTE ATTREZZATA LE MOSE

AMBITER s.r.l.

V. Nicolodi, 5/a 43126 – Parma tel. 0521-942630 fax 0521-942436 www.ambiter.it info@ambiter.it

DIREZIONE TECNICA

dott. ing. Giorgio Neri



A CURA DI

dott. amb. M. Beatrice Corvi

dott. amb. Vera Barraco

CODIFICA

1 1 2 0 - P A - 0 1 / 1 9

ELABORATO

DESCRIZIONE

PA

PROGRAMMA AMBIENTALE

REV.	DATA	REDAZIONE			VERIFICA	APPROV.	DESCRIZIONE
02	Dic 2019	M.B. Corvi	V. Barraco		M.B. Corvi	G. Neri	Aggiornamento
01	Lug. 2015	M.B. Corvi			M.B. Corvi	G. Neri	1° Emissione

FILE	RESP. ARCHIVIAZIONE	COMMESSA
1120_15_Programma Ambientale.doc	MBC	1120

Indice

1. PREMESSA	2
2. LA POLITICA AMBIENTALE	3
3. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE DELL’APEA LE MOSE	4
4. IL PROGRAMMA AMBIENTALE	5
5. ATTIVITA’ DI MONITORAGGIO.....	8
6. AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA AMBIENTALE	9
7. COMUNICAZIONE AL PUBBLICO	9
8. OBIETTIVI ED AZIONI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE	10
9. CRITERI E MODALITA’ DI ADESIONE AL PROGRAMMA AMBIENTALE	12
10 INTERVENTI DEFINITI NELL’AMBITO DELLA PROCEDURA DI FINANZIAMENTO POR-FESR 2007-2013.....	13
10.1 Natura e soggetti responsabili degli interventi.....	13
10.2 Piano finanziario degli interventi prioritari.....	15
10.3 Stato di realizzazione degli interventi prioritari	16
11 SCHEDE GENERALI INTERVENTI APEA POLO LOGISTICO P.I.P. LE MOSE	18
12 AZIONI SPECIFICHE IN CAPO AL SOGGETTO GESTORE DELL’APEA	24

1. PREMESSA

L'area Polo logistico P.I.P. - Le Mose è stata individuata fin già dal 2008, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 705/2008, come area produttiva strategica a livello provinciale e, come tale, candidata ad assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'area è inoltre stata classificata dal PTCP della Provincia di Piacenza, approvato con la Delibera del Consiglio Provinciale n. 69 del 02/07/2010, come Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale e in particolare tra i Poli produttivi consolidati per i quali deve essere perseguita la trasformazione in APEA.

Con delibera della Giunta Regionale 142/2010, avente ad oggetto "Aree ecologicamente attrezzate: individuazione delle aree finanziabili e definizione del contributo massimo concedibile", l'area oggetto di analisi è stata inserita tra le aree finanziabili nell'ambito della programmazione territoriale in attuazione dell'attività III.1.1 del POR –FESR 2007-2013 a favore delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.

Con Deliberazione del Consiglio comunale di Piacenza n. 23 del 06/06/2016 sono stati approvati il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e all'interno degli stessi Piani sono stati inseriti la perimetrazione e la regolamentazione urbanistica dell'APEA Polo logistico P.I.P. - Le Mose.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 30/06/2019 sono stati approvati la Variante normativa al RUE e lo Schema di regolamento edilizio tipo in attuazione dell'Atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia di cui alla D.G.R. 922/2017. Il Regolamento Edilizio e la Variante al RUE sono entrati in vigore in data 24 luglio 2019.

Premesso quanto sopra e richiamando l'Atto di indirizzo regionale in materia di APEA n. 118/2007, che prevede che sia attribuita in capo agli Enti locali la responsabilità in merito all'attività di indirizzo e controllo nell'attuazione delle APEA tramite la costituzione di un Comitato di Indirizzo, organo capace di monitorare la programmazione e la gestione dell'APEA, la Provincia di Piacenza ha nominato, con Delibera di Giunta n. 133 del 17/06/2011, il Comitato di indirizzo per il monitoraggio delle APEA della Provincia di Piacenza, di cui il Comune di Piacenza è membro effettivo.

Infine, con Determinazione Dirigenziale del Comune di Piacenza n. 425 del 29/03/2012 è stata nominata la società Piacenza EXPO S.p.A. quale Soggetto Gestore Unico per l'ambito produttivo in oggetto, responsabile della redazione e dei successivi aggiornamenti dell'Analisi Ambientale dell'area e della costruzione, coordinamento e gestione del Programma Ambientale.

Si citano inoltre le Convenzioni sottoscritte tra Comune, Provincia e Regione per l'attuazione degli interventi ambientali e degli interventi energetici in data 23 dicembre 2014 e la Convenzione sottoscritta tra Provincia, Regione e società Piacenza EXPO S.p.A. per l'attuazione degli interventi energetici nella stessa data.

Successivamente alla sottoscrizione delle sopracitate convenzioni, nel luglio 2015, sono stati redatti i documenti riguardanti l'Analisi Ambientale Iniziale e il Programma Ambientale, necessari per poter procedere alla richiesta di finanziamento per le attività di miglioramento/qualificazione dell'APEA al Comune di Piacenza.

A tal proposito si specifica che l'Analisi Ambientale è un documento analitico il cui scopo fondamentale è innanzitutto quello di fornire un quadro conoscitivo dell'attuale contesto territoriale, infrastrutturale e socio-economico, nonché dello stato di fatto delle matrici ambientali che interessano l'APEA; l'Analisi Ambientale ha inoltre lo scopo di individuare le eventuali criticità, attuali e/o potenziali dell'area così da orientare le scelte e le azioni che dovranno essere dettagliate ed attuate dal Programma Ambientale. Il Programma Ambientale rappresenta, infatti, lo strumento di programmazione atto a formalizzare e a dare attuazione agli interventi individuati nella fase di analisi ambientale, sia di tipo strutturale che gestionale, necessari al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali proprie dell'APEA.

In particolare il presente documento, che si focalizza sugli interventi di gestione e qualificazione della porzione di area produttiva esistente individuata come APEA e non sulla porzione di potenziale espansione, **rappresenta un aggiornamento del Programma Ambientale** approvato dal Comitato di Indirizzo nel 2015.

Il presente documento illustra altresì l'evoluzione degli interventi programmati oggetto della Convenzione sottoscritta dal Soggetto Gestore (Piacenza EXPO S.p.A.) con la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Piacenza nell'ambito della procedura di finanziamento POR-FESR sopra richiamata.

L'APEA oggetto di analisi interessa una superficie di circa 337 ha, con la possibilità di futura espansione a un'area di circa ulteriori 605 ha.

Le aree ricomprese nel perimetro di APEA sono per la maggior parte già insediate e risultano coerenti con gli strumenti di pianificazione territoriale; le imprese insediate sono prevalentemente appartenenti al settore logistico.

2. LA POLITICA AMBIENTALE

La politica ambientale da perseguire nella gestione dell'APEA Polo logistico P.I.P. - Le Mose è stata definita dal Comitato di indirizzo delle APEA della Provincia di Piacenza con apposito elaborato approvato in data 13/07/2011.

Nel documento sopra richiamato viene assunto come obiettivo strategico e prioritario lo sviluppo industriale e produttivo perseguito nel rispetto della tutela dell'ambiente e della prevenzione dei rischi.

L'area produttiva oggetto di analisi dovrà pertanto essere gestita e trasformata secondo principi ed azioni tesi non solo al rispetto della normativa ambientale vigente, ma anche alla riduzione degli impatti ambientali, al continuo miglioramento della qualità dell'ambiente e alla prevenzione dell'inquinamento.

A tal fine, tutti i soggetti coinvolti al raggiungimento dei requisiti di APEA, comprese le aziende insediate, si devono impegnare a:

- promuovere uno sviluppo sostenibile dell'area produttiva;
- promuovere ed utilizzare le migliori tecnologie disponibili (BAT);
- assicurare che l'insediamento e le attività svolte non deteriorino il paesaggio e i beni storico-architettonici limitrofi, la biodiversità, le acque superficiali e sotterranee, l'assetto geologico e idrogeologico e l'atmosfera;
- contenere la produzione di rifiuti, le emissioni in atmosfera e nelle acque, il consumo energetico e l'impiego di acqua e materie prime;
- incentivare forme di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti;
- sensibilizzare tutte le attività presenti nell'area produttiva e i relativi dipendenti verso l'attuazione di pratiche di corretta gestione ambientale e prevenzione dell'inquinamento;
- coinvolgere, ai fini di una corretta gestione ambientale dell'area, tutte le parti interessate, con particolare riferimento ai soggetti gestori dei servizi idrici, di raccolta e smaltimento rifiuti, di fornitura dell'energia e dei trasporti pubblici;
- progettare i servizi e le urbanizzazioni dell'area secondo criteri di efficienza ambientale;
- garantire la comunicazione completa e tempestiva delle performance ambientali perseguite e di eventuali eventi incidentali;
- adottare adeguate misure d'intervento atte a prevenire e minimizzare situazioni di pericolo per l'ambiente e predisporre le necessarie procedure di emergenza;
- sensibilizzare i fornitori delle attività presenti nell'area produttiva verso le problematiche ambientali incoraggiandoli affinché adottino a loro volta sistemi di gestione ambientale.

3. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE DELL'APEA LE MOSE

Come già anticipato in premessa, il Polo Logistico di Piacenza "Le Mose", viene individuato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente della Provincia di Piacenza, quale Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale e, più precisamente, quale Polo Produttivo Consolidato (PPC), di cui promuoverne la riqualificazione con l'obiettivo di un progressivo miglioramento e mantenimento dei requisiti di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

In conformità al PTCP, il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Piacenza approvato individua il Polo logistico Le Mose come Polo funzionale esistente da consolidare, riqualificare, sviluppare.

Nel contesto territoriale e produttivo di riferimento, la qualificazione e gestione del polo logistico Le Mose ai fini del mantenimento dei requisiti di APEA, deve porsi i seguenti obiettivi:

- offrire elevate prestazioni ambientali (uso efficiente delle risorse energetiche, idriche e naturali, riduzione degli impatti ambientali, gestione delle interazioni tra ambiente e comunità circostanti);

- individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento del sistema produttivo/logistico caratterizzante l'area;
- garantire requisiti tecnici ed organizzativi finalizzati a minimizzare gli impatti ed a gestire in modo integrato le pressioni sull'ambiente, in linea con il principio di precauzione e prevenzione dell'inquinamento;
- offrire alle imprese insediate una dotazione di infrastrutture e di servizi comuni di qualità elevata, che non sarebbero in grado di possedere e gestire singolarmente;
- consentire la riduzione ed il controllo degli impatti generati dall'insieme delle imprese insediate;
- consentire alle Autorità competenti un controllo efficiente degli impatti ambientali;
- consentire il miglioramento delle prestazioni ambientali di area produttiva e di singola impresa;
- semplificare le procedure di insediamento di eventuali nuove imprese nell'area produttiva;
- coinvolgere le imprese nel processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- stabilire rapporti di dialogo con gli Enti e le comunità locali.

In linea generale è inoltre auspicabile che le migliori prestazioni ambientali si traducano in risparmi economici concreti per le aziende insediate.

4. IL PROGRAMMA AMBIENTALE

Il presente documento, che costituisce l'aggiornamento del Programma Ambientale dell'APEA Le Mose redatto nel 2015, rappresenta lo strumento di programmazione e controllo deputato al mantenimento dei requisiti di APEA e al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'area. Il presente Programma ambientale individua inoltre le priorità e gli obiettivi di miglioramento del sistema produttivo/logistico oggetto di analisi ed esplicita le modalità strategiche di gestione dell'APEA.

Il presente Programma Ambientale dell'APEA Le Mose è stato dunque costruito sulla base:

- delle disposizioni normative in materia ambientale e di APEA tra cui, in particolare, l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico regionale in materia di APEA (Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 13 giugno 2007, n. 118);
- delle linee di indirizzo definite dal Comitato di Indirizzo della Provincia di Piacenza, approvate in data 13/07/2011;
- delle criticità e dalle novità emerse dall'aggiornamento dell'Analisi Ambientale;
- degli obiettivi strategici dell'AREA, come individuati dalle politiche Regionali, Provinciali e locali;
- dei recenti indirizzi di programmazione urbanistico-territoriale relativi al territorio in cui l'APEA ricade;

- delle analisi relative allo stato di attuazione degli interventi prioritari individuati dalle Convenzioni firmate nell'ambito della procedura POR – FESR 2007-2013 a favore dell'APEA Le Mose;
- di buone pratiche di organizzazione e gestione dell'APEA.

In linea con la normativa vigente e con l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico regionale in materia di APEA sopra citato, il presente Programma Ambientale dell'APEA Le Mose prevede:

- la verifica dell'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della procedura di finanziamento POR-FESR da attuarsi ad opera del Soggetto Gestore;
- la verifica operativa di tempi, azioni e modalità di realizzazione di opere ed infrastrutture;
- contenuti, modalità e tempi di monitoraggio ambientale;
- modalità di adesione al Programma Ambientale da parte delle imprese insediate.

Il Programma Ambientale definisce, nello specifico, le azioni di trasformazione (per le aree ancora non insediate), di riqualificazione e di gestione dell'APEA, precisando le scelte tecniche da adottare, gli investimenti necessari e la fattibilità tecnico-economica (dove possibile), i soggetti responsabili dell'attuazione delle azioni, la quantificazione dei benefici conseguibili, i tempi di realizzazione e di raggiungimento degli obiettivi, le priorità di intervento, i target ambientali da raggiungere, possibilmente migliorativi rispetto a quelli obbligatori per legge, nonché le modalità di verifica e di monitoraggio dei risultati.

È comunque di competenza del Comitato di indirizzo valutare l'efficacia delle azioni realizzate e monitorate dal Soggetto Gestore dell'APEA e verificare il rispetto degli obiettivi e dei target previsti dal Programma Ambientale, nonché la corretta adozione delle buone prassi di gestione ambientale dell'area.

L'ambito di intervento delle azioni individuate dal Programma Ambientale deve prioritariamente riguardare spazi, infrastrutture e servizi comuni all'ambito produttivo, la cui gestione compete al Soggetto Gestore, ma non può prescindere dal coinvolgimento delle imprese insediate; tale requisito è fondamentale affinché le infrastrutture ed i servizi ambientali presenti siano dimensionati e gestiti sulla base delle esigenze del soggetto insediato.

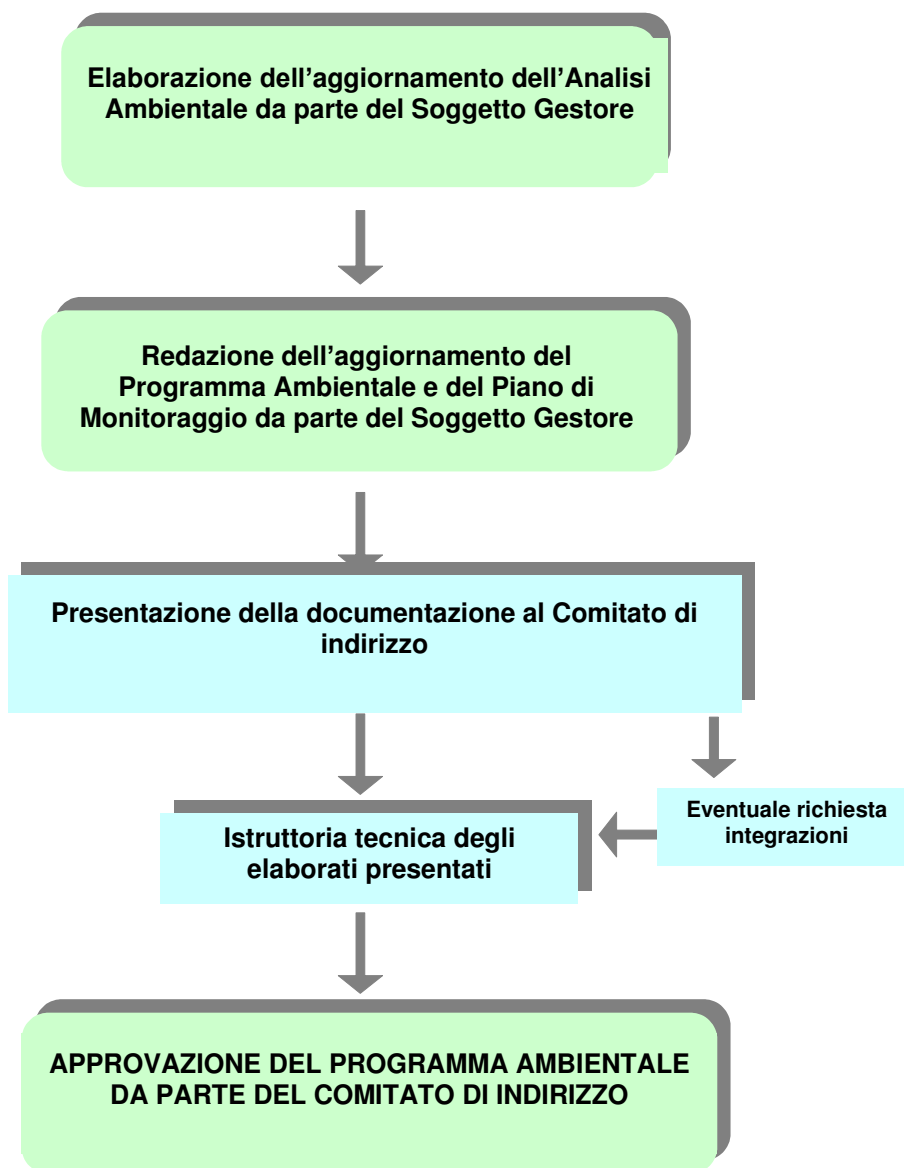
Nella formulazione delle azioni di miglioramento, il Soggetto Gestore può prevedere il coinvolgimento delle Amministrazioni/Enti che hanno una presenza attiva sul territorio (es. Provincia, Comune, Arpa, ecc.), società di servizio e altri soggetti che possono fornire un contributo al raggiungimento degli obiettivi del programma (es. istituti di credito).

Al Comitato di indirizzo, nella fase di revisione/aggiornamento del Programma Ambientale spetta la verifica della coerenza fra criticità rilevate e obiettivi delle azioni proposte, oltre alla verifica delle garanzie offerte da parte dei soggetti responsabili degli interventi in termini di competenza, capacità di spesa e risorse umane attivate; nel caso fossero rilevate incoerenze in merito, può richiedere modifiche e integrazioni.

Infine, è importante sottolineare che gli interventi contenuti nel Programma Ambientale sono finalizzati al raggiungimento di obiettivi di prevenzione integrata dell'inquinamento e di prestazioni ambientali di qualità con considerazione della natura di area già insediata, per la quale si rende necessario definire un programma di graduale miglioramento e riqualificazione a partire da infrastrutture e tecnologie d'area non adeguate e dalla riprogettazione organizzativa e gestionale da attivare in fasi progressive.

Si sottolinea che il presente aggiornamento del Programma ambientale sarà sottoposto al Comitato di Indirizzo per la sua approvazione e sarà periodicamente monitorato e valutato in modo da verificare l'efficacia delle azioni ivi contenute.

L'iter di approvazione degli aggiornamenti di Analisi Ambientale e Programma Ambientale è rappresentato nello schema a blocchi riportato di seguito.



5. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

La progettazione e programmazione degli interventi necessari in campo ambientale, volti a migliorare le prestazioni dell'APEA, devono essere sottoposti ad una attività di monitoraggio nel tempo, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento prestabiliti.

Il monitoraggio consiste nella raccolta, da parte del Soggetto Gestore, dei dati relativi alle prestazioni ambientali dell'APEA ed alle modalità gestionali messe in atto nell'area, prevedendo il ricorso a processi di

"audit". Il monitoraggio deve inoltre restituire la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati volti al miglioramento e alla qualificazione dell'APEA.

Tali dati, una volta raccolti ed elaborati, devono essere trasmessi annualmente sotto forma di report al Comitato di Indirizzo, che ha il compito di valutarli e di attestare l'efficacia del Programma Ambientale, facendo ricorso eventualmente alle Autorità competenti in tema di tutela dell'ambiente. Tramite il processo di valutazione potranno essere individuate e/o risolte le eventuali criticità riscontrate al fine di un effettivo miglioramento dei livelli prestazionali di APEA.

Nella fase di monitoraggio, qualora emergessero elementi non adeguati al conseguimento degli obiettivi preposti, il Soggetto Gestore e il Comitato d'indirizzo sono tenuti ad individuare opportune azioni correttive o, nel caso, a revisionare il Programma Ambientale e/o la Politica Ambientale in senso migliorativo.

6. AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA AMBIENTALE

Il Programma Ambientale deve essere aggiornato periodicamente sulla base della revisione e/o degli approfondimenti effettuati nell'ambito dei periodici aggiornamenti dell'Analisi Ambientale e dei risultati e valutazioni emersi dal monitoraggio delle azioni definite tramite il Programma Ambientale stesso.

Una revisione/aggiornamento del Programma Ambientale potrà rendersi inoltre necessario in seguito alle valutazioni del Comitato di indirizzo, anche in relazione ai risultati del monitoraggio dell'APEA.

Il documento di Programma Ambientale, e di conseguenza il documento di Analisi Ambientale, dovrà infine essere aggiornato e implementato in occasione di una eventuale estensione dell'area di APEA.

7. COMUNICAZIONE AL PUBBLICO

La comunicazione nei confronti del pubblico, ad opera del Soggetto Gestore dell'APEA, è una tappa fondamentale per garantire l'efficacia delle azioni intraprese, relativamente ai risultati attesi per l'APEA e per cogliere il livello prestazionale raggiunto per tutti gli obiettivi indicati nel Programma Ambientale.

Gli obiettivi che il processo di comunicazione deve porsi sono:

1. restituire i risultati dell'Analisi ambientale a tutti i soggetti interessati;
2. favorire il coinvolgimento di tutti gli attori all'azione;
3. comunicare lo scopo del Programma ambientale, le misure adottate e i risultati attesi;
4. dare avvio ufficiale alle azioni di miglioramento dell'area;
5. restituire i risultati raggiunti (ed eventuali difficoltà incontrate) attraverso le azioni di miglioramento attivate.

La comunicazione deve essere rivolta a tutti i portatori di interesse, intesi come azienda insediata nell'area, popolazione residente in zone limitrofe, autorità di controllo, associazioni di categoria, ecc.

8. OBIETTIVI ED AZIONI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE

Le attività di individuazione delle priorità e degli obiettivi prestazionali dell'APEA e di definizione delle azioni di gestione dell'area oggetto di studio sono state effettuate in seguito ad una valutazione sistematica dell'area, nell'ottica di una gestione ambientale ad ampio spettro.

Sono state pertanto valutate le relazioni e le connessioni dell'ambito produttivo con il contesto territoriale e ambientale in cui si inserisce allo scopo di ottimizzare la performance dell'area tramite un utilizzo consapevole delle risorse, un uso limitato di input (risorse e materiali vergini) e ad una produzione limitata di rifiuti in uscita dal sistema favorendo le migliori tecnologie disponibili e la prevenzione dell'inquinamento.

Gli obiettivi strategici (o macro-obiettivi) che sono stati assunti per il mantenimento e il miglioramento della qualifica di APEA sono:

- l'uso efficiente delle risorse;
- la minimizzazione degli impatti dell'area sull'ambiente;
- la gestione delle interazioni tra ambiente e comunità circostanti.

Utilizzare le risorse in modo efficiente significa sostanzialmente favorire l'approccio e l'attenzione all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT, Best Available Technologies) allo scopo di raggiungere elevate performance ambientali limitando gli sprechi di acqua, energia e materie prime.

La riduzione degli impatti ambientali è possibile attraverso la riduzione di emissioni liquide, solide e gassose derivanti dai processi produttivi e dalle attività presenti nell'APEA tramite, ad esempio la promozione di comportamenti più consapevoli e atti a limitare gli scarti nell'ottica di un'economia circolare (ad esempio sistemi di recupero dell'energia e dei materiali).

La gestione delle interazioni tra ambiente e comunità circostanti comprende un'ampia serie di azioni che mirano a minimizzare gli impatti sia sull'ambiente che sulla salute degli operatori e dei residenti attraverso la garanzia della salubrità e sicurezza dei luoghi di lavoro da un lato e la dotazione di elevati standard di benessere individuale e collettivo dall'altro (raggiungibile ad esempio tramite una buona illuminazione naturale, buone condizioni di aerazione e un adeguato isolamento sonoro degli ambienti).

I tre macro-obiettivi sopra descritti sono stati successivamente analizzati ad un ulteriore livello di dettaglio, suddivisi in diversi e più specifici obiettivi prestazionali ed organizzati all'interno del Programma ambientale secondo le diverse componenti ambientali (aria, acqua, rumore, suolo e sottosuolo, ecc.), economiche e sociali caratterizzanti la realtà del territorio in cui l'APEA si inserisce.

Tali obiettivi sono stati definiti sulla base dell'insieme degli indirizzi, direttive e prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale, e dagli strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali e sono stati poi calibrati sulla specifica realtà del territorio di Piacenza, in cui già sono state effettuate, da parte del PTCP provinciale, scelte di primaria importanza in merito alla localizzazione e qualificazione degli insediamenti produttivi.

Si evidenzia che gli obiettivi individuati nel Programma Ambientale rivestono un carattere generale e strategico, mentre le azioni operative previste per il raggiungimento ed il mantenimento di tali obiettivi riguardano, nello specifico, la riqualificazione e la gestione dell'APEA.

Si richiama in particolare l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico regionale, approvato in data 13/06/2007 dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, che ha la finalità di definire le modalità per la realizzazione e la gestione delle Aree Ecologicamente Attrezzate nel territorio della Regione Emilia-Romagna. Tale Atto individua inoltre il percorso attuativo e gestionale per l'implementazione delle APEA, indicando ruoli e responsabilità e soprattutto definendo le caratteristiche urbanistiche ed ambientali necessarie per la qualificazione di area ecologicamente attrezzata. Tali caratteristiche sono definite in termini di dotazioni infrastrutturali e di condizione di gestione ambientale di qualità, che costituiscono il livello di riferimento per la progettazione.

Si richiama il capitolo 4 della presente relazione, in cui sono esplicitati gli elementi alla base della definizione dei contenuti del Programma ambientale dell'APEA Le Mose.

Operativamente, gli obiettivi prestazionali utili al soddisfacimento dei contenuti urbanistico-territoriali di qualità e alle condizioni di gestione ambientale ottimale dell'APEA, individuati e organizzati secondo le componenti ambientali e i temi di appartenenza, sono stati sviluppati attraverso schede di approfondimento, strutturate in modo da specificare, per ogni obiettivo, le azioni operative; ad ogni azione sono associati: una descrizione tecnico-qualitativa e, dove possibile, quantitativa, il soggetto attuatore o responsabile, la scadenza o la fase di attuazione, il livello di priorità, i target ambientali che si auspica di raggiungere ed il riferimento a prescrizioni o indirizzi normativi e/o urbanistici.

La fase di attuazione, nello specifico, viene distinta in base al Livello di Attuazione (L.A.) e allo Strumento di Attuazione (S.A.) attraverso cui è possibile realizzare le singole azioni proposte, come di seguito individuati:

L.A. LIVELLO DI ATTUAZIONE	
U	<i>Pianificazione Urbanistica strutturale, operativa e attuativa: scelte localizzative, lay-out, Infrastrutture comuni, ecc.</i>
A	<i>Architettonico/Edilizio: spazi e dotazioni impiantistiche degli ambienti privati interni ed esterni</i>
G	<i>Gestione: azioni gestionali, e che quindi non necessitano di opere strutturali, che fanno capo al Soggetto Gestore (per quanto riguarda i servizi comuni) o alle imprese (per quanto riguarda i singoli impianti, come ad esempio una corretta manutenzione degli stessi)</i>
S.A. STRUMENTO DI ATTUAZIONE	
P.P.	<i>Piano Particolareggiato</i>
A.A.	<i>Analisi Ambientale</i>
P.A.	<i>Programma Ambientale</i>
P.M.	<i>Piano di Monitoraggio</i>
<i>Progettazione Esecutiva</i>	
P.O.S.	<i>Piano Operativo di Sicurezza</i>

Relativamente al livello di priorità attribuita alle azioni operative, si distingue tra priorità elevata, media e bassa (identificate rispettivamente con 1, 2, 3):

- priorità elevata: azioni fortemente significative e obbligatorie; tali azioni sono ritenute indispensabili per la qualifica di APEA.
- priorità media: azioni pur sempre utili per raggiungere l'obiettivo, non obbligatorie e che comportano tempi più lunghi di realizzazione e di ritorno dell'investimento.
- priorità bassa: azioni che comportano il raggiungimento di *performance* di eccellenza a fronte sia di ulteriori investimenti e tempi più lunghi di ritorno degli stessi, oppure azioni che incidono in modo diretto sull'organizzazione del processo produttivo.

Le schede operative del Programma Ambientale rappresentano un elenco selettivo di attività/interventi utili al miglioramento e alla riqualificazione dell'APEA; il Programma Ambientale rappresenta inoltre lo strumento operativo in capo al Soggetto Gestore per la gestione dell'area nel suo complesso.

9. CRITERI E MODALITA' DI ADESIONE AL PROGRAMMA AMBIENTALE

Ai fini del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di qualità previsti per l'APEA dovrà essere assicurata la partecipazione ed il pieno coinvolgimento delle imprese insediate nell'area stessa, indispensabile al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dal Programma Ambientale.

Le imprese insediate nell'APEA si dovranno impegnare principalmente a:

- svolgere un ruolo attivo e responsabile nella partecipazione e nella gestione dell'APEA e nel processo di

miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, sociali ed economiche nell'ottica dello sviluppo sostenibile dell'area industriale;

- rispettare le norme vigenti in materia ambientale, collaborare all'attuazione di obiettivi e azioni previsti dal Programma Ambientale e dal Piano di Monitoraggio dell'APEA predisposti dal Soggetto Gestore;
- fornire informazioni e dati ritenuti utili e necessari per il corretto e buon perseguimento degli obiettivi di APEA.

A tal proposito il Soggetto gestore ha già individuato e messo in atto alcune azioni e interventi finalizzati al coinvolgimento delle imprese insediate, come previste dal presente documento di aggiornamento del Programma Ambientale.

10 INTERVENTI DEFINITI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI FINANZIAMENTO POR-FESR 2007-2013

10.1 Natura e soggetti responsabili degli interventi

Nell'ambito della procedura di finanziamento POR-FESR 2007-2013 (Delibera della Giunta Regionale n. 142/2010) per l'APEA Polo Logistico PIP-Le Mose sono stati definiti tre tipi di interventi finanziabili, che possono essere così schematicamente riassunti:

A1) interventi ambientali già realizzati, di cui il Comune è il beneficiario dei finanziamenti;

A2) interventi energetici già realizzati, di cui il Comune è il beneficiario dei finanziamenti;

B1) interventi energetici da realizzarsi a carico del Soggetto gestore, beneficiario del finanziamento.

Per quanto riguarda gli interventi A1 e A2 sono state stipulate due convenzioni tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Piacenza e il Comune di Piacenza avente ad oggetto il finanziamento ai sensi della delibera di giunta n. 1701/2008; tali interventi ambientali ed energetici sono descritti nelle tabelle sotto riportate alle voci A1 e A2.

A1) interventi ambientali:

N. Intervento	Tipologia intervento	Costo di investimento	Spesa ammissibile a carico del beneficiario	% di contributo POR-FESR	Soggetto beneficiario del contributo	Importo del contributo su spesa ammissibile
1	Bretella di raccordo tangenziale	494.927	494.927	10,1%	Comune di Piacenza	50.000,00
2	Realizzazione di una rotatoria SS 9 Strada Torre della Razza	636.597	636.597	37,7%	Comune di Piacenza	240.000,00
3	Realizzazione di un'area verde di compensazione ambientale	179.537	179.537	12,53%	Comune di Piacenza	22.500,00
TOT AMBIENTE		1.311.061,00	1.311.061,00			312.500,00

A2) interventi energetici:

N. Intervento	Tipologia intervento	Costo di investimento	Spesa ammissibile a carico del beneficiario	% di contributo POR-FESR	Soggetto beneficiario del contributo	Importo del contributo su spesa ammissibile
1	Realizzazione di un sistema di telecontrollo dell'illuminazione pubblica dell'area	350.015,48	350.015,48	50%	Comune di Piacenza	175.007,74
TOT ENERGIA		350.015,48	350.015,48			175.007,74

Per quanto riguarda l'intervento **B1**, descritto nella tabella sotto riportata alla voce B1, è stata sottoscritta in data 23/12/2014 la convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Piacenza e Piacenza EXPO S.p.A., avente ad oggetto la realizzazione (già effettuata) ed il finanziamento, ai sensi della delibera di Giunta n. 1701/2008, dell'intervento energetico realizzato dal soggetto gestore Piacenza EXPO S.p.A. (impianto fotovoltaico su tetto). Nella stessa convenzione sono inoltre definiti gli interventi e attività prioritari che Piacenza EXPO S.p.A., in qualità di beneficiario del contributo regionale, dovrà realizzare con i proventi derivati dalla gestione economica dell'impianto fotovoltaico finanziato, almeno nella misura pari all'ammontare del finanziamento ottenuto nell'ambito del finanziamento regionale di cui sopra. Tali interventi e attività sono a beneficio diretto o indiretto dell'intera area e/o delle imprese in essa insediate.

B1) interventi energetici a carico del Soggetto gestore Piacenza EXPO S.p.A.:

N. Intervento	Tipologia intervento	Costo di investimento	Spesa ammissibile a carico del beneficiario	% di contributo	Soggetto beneficiario del contributo	Importo del contributo su spesa ammissibile
0	Realizzazione impianto fotovoltaico su tetto da 905,76 KWp	2.695.960,00	2.695.960,00	20 %	Piacenza EXPO	539.192,00
con il contributo di 539.192,00€ saranno realizzati gli interventi e le attività di cui ai punti successivi.						
1	Realizzazione di un sistema di telecontrollo dell'illuminazione pubblica dell'area nord integrato con impianto di video sorveglianza, rete di connessione ad Internet Wi-Fi e monitor video informativo				Piacenza EXPO	255.000
2	Attività Energy manager, predisposizione piano e programma ambientale e acquisto di un software di gestione acquisto di un software di gestione monitoraggio energetico per tre anni				Piacenza EXPO	125.000
3	Mobility manager studio e miglioramento della sicurezza dell'area monitoraggio della mobilità per tre anni				Piacenza EXPO	55.000
4	Spese ente gestore dell'area per i servizi resi all'area ecologicamente attrezzata				Piacenza EXPO	104.192
TOT		2.695.960,00	2.695.960,00			539.192,00

10.2 Piano finanziario degli interventi prioritari

Come evidenziato nel precedente paragrafo, gli interventi A1-ambientali e A2-energetici oggetto di finanziamento regionale nell'ambito della Procedura POR-FESR di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 118/2007, sono stati realizzati e il Comune di Piacenza è il soggetto beneficiario del finanziamento.

Per quanto riguarda gli interventi a carico del soggetto gestore Piacenza EXPO S.p.A. (interventi indicati con la sigla B1), Piacenza EXPO ha già realizzato l'impianto fotovoltaico a tetto da 905,76 KWp, con un costo di investimento di 2.695.960,00 €, intervento cofinanziato con contributo POR-FESR pari a 539.192,00 €.

La convenzione sottoscritta in data 23/12/2014 dalla Regione Emilia-Romagna con la Provincia di Piacenza e Piacenza EXPO S.p.A prevede che i proventi derivati dalla gestione economica dell'impianto fotovoltaico finanziato, pari al contributo ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna, siano utilizzati per realizzare i/le seguenti interventi e attività a beneficio diretto o indiretto dell'intera area e delle imprese in essa insediate:

- Redazione/aggiornamento del Programma Ambientale e del Piano di Monitoraggio e acquisto di un relativo software di gestione;
- Sistemi di telecontrollo dell'illuminazione pubblica, integrato con impianto di videosorveglianza, rete di connessione ad Internet Wi-Fi e monitor videoinformativo;
- Energy Manager, predisposizione del bilancio energetico dell'area, diagnosi/certificazioni energetiche delle imprese insediate e monitoraggio energetico;
- Mobility Manager, predisposizione dello studio e miglioramento della sicurezza dell'area e monitoraggio mobilità;
- Coordinamento, supporto organizzativo, segreteria, spese generali, relazioni con Regione, Enti locali e soggetti interessati dell'area.

L'importo comprende il recupero della quota parte del personale di Piacenza EXPO dedicato all'APEA e, in particolare, è destinato in parte a coprire le spese di gestione da parte del Direttore Generale, del Responsabile Tecnico e di un addetto al Servizio Tecnico.

10.3 Stato di realizzazione degli interventi prioritari

L'implementazione degli interventi prioritari come descritti nel precedente paragrafo è di competenza del Soggetto Gestore.

Lo stato di realizzazione di tali interventi è di seguito descritto.

La redazione, l'aggiornamento al 2019 del Programma Ambientale/Piano di Monitoraggio e l'acquisto di un software di gestione dell'attività di monitoraggio rappresenta un'attività compiuta; si evidenzia che l'incarico conferito da parte di Piacenza EXPO alla società Ambiter S.r.l. prevede anche la redazione del Report di monitoraggio dell'APEA per il triennio 2019-2021. Si specifica che l'aggiornamento del Programma Ambientale, rappresentato dal presente documento, è stato effettuato previo aggiornamento del documento di Analisi Ambientale iniziale dell'APEA.

La realizzazione di un sistema di telecontrollo dell'illuminazione pubblica è ultimato e si trova in fase di collaudo. Tale intervento consiste nell'installazione di dispositivi di illuminazione a led dotati di un reattore elettronico dimmerabile e telecontrollato sugli impianti di pertinenza di Piacenza EXPO su area pubblica, che permetterà di regolare i livelli di illuminazione nelle diverse ore della notte in funzione delle effettive necessità; Tale intervento ha interessato gli impianti di illuminazione presenti nell'area adibita a parcheggio di pertinenza

di Piacenza EXPO e quelli sulla viabilità pubblica limitrofa. Oltre a quanto già effettuato è in programma la sostituzione dei corpi illuminanti di tre torri faro, per un totale di 25 armature, con dispositivi a led.

Per quanto riguarda l'impianto di videosorveglianza, previsto ad integrazione del sistema di telecontrollo sopra citato, si rileva che il posizionamento delle telecamere in capo a Piacenza EXPO è al vaglio del Comune di Piacenza nell'ambito di un progetto più ampio di videosorveglianza che interessa la viabilità pubblica nell'intorno del Polo Logistico. Le telecamere saranno quindi installate non appena il Comune individuerà dove collocare.

È inoltre in corso di valutazione la possibilità di dotare l'area circostante a Piacenza EXPO della copertura Internet Wi-Fi sfruttando la rete di illuminazione esistente e dunque senza la necessità di realizzare una nuova infrastruttura. Questo sarà possibile mediante l'installazione sui sostegni dell'illuminazione pubblica di antenne per collegamento ad Internet e di altrettanti dispositivi funzionali all'alimentazione delle stesse e alla comunicazione dei dati alimentati dalla rete di illuminazione pubblica esistente.

Per quanto riguarda l'attività prevista di Mobility management, è stato conferito l'incarico di Mobility manager alla Fondazione ITL (Istituto sui Trasporti e la Logistica), la quale ha recentemente terminato le attività e gli studi previsti, di durata triennale, concordati con il Soggetto Gestore dell'APEA e finalizzati all'individuazione delle azioni da intraprendere per migliorare la mobilità nell'APEA. In tale ottica il Mobility manager ha organizzato e partecipato a più incontri con i vari soggetti interessati e i proprietari delle aziende presenti nel polo logistico e ha intrapreso attività di analisi volte allo studio della connessione dell'APEA con il centro della città di Piacenza e gli altri comuni limitrofi, indagando in particolare alcuni temi chiave quali l'accessibilità tramite il trasporto pubblico locale, le piste ciclabili, le infrastrutture stradali di collegamento e la possibilità di instaurare nell'APEA servizi di bike/car sharing e la possibilità di utilizzare mezzi di trasporto condivisi per il tragitto casa-lavoro degli insediati in APEA (car pooling).

Recentemente, da parte del Soggetto gestore, è stato conferito anche l'incarico di Energy Manager dell'APEA alla ditta More Energy S.r.l., con il compito di effettuare la diagnosi energetica della sede di Piacenza EXPO e di indagare gli aspetti energetici legati alle attività insediate. Attualmente l'Energy Manager si sta adoperando per il reperimento dei dati, anche grazie al coinvolgimento diretto (ad es. tramite incontri) e indiretto (ad es. tramite la somministrazione di questionari) delle aziende insediate nell'APEA.

Infine si rileva che sono state intraprese da parte del Soggetto Gestore le ordinarie attività a sostegno del progetto di riqualificazione/miglioramento delle condizioni dell'APEA; tra queste attività sono ricomprese, ad esempio, le attività di coordinamento, di supporto organizzativo e di segreteria che giustificano le regolari spese di amministrazione comprensive anche delle attività di organizzazione e di allestimento delle sale rese disponibili per gli incontri organizzati nell'ambito delle attività legate all'APEA. Si specifica che tali attività accessorie saranno espletate fino al termine degli incarichi dei soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'area.

11 SCHEDE GENERALI INTERVENTI APEA POLO LOGISTICO P.I.P. LE MOSE

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
A. Radiazioni	Minimizzare il livello di campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), generato da impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica	Verificare che sia mantenuta una fascia di rispetto dagli elettrodotti e dagli impianti di trasformazione elettrica in modo da ottenere esposizioni trascurabili ai campi magnetici a bassa frequenza in luoghi di permanenza significativa e prolungata.	A.1	Garantire internamente all'area un azzonamento che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone all'interno delle fasce di rispetto delle linee elettriche che interessano l'area stessa. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente in materia.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi, aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	D.M.LL.PP. 16/1/1991; Legge n. 36 del 22/02/2001; DPCM del 08/07/2003; DM del 29/05/2008.
	Minimizzare il livello dei campi elettrici e magnetici ad alta frequenza	Localizzare e progettare gli eventuali sistemi fissi per le telecomunicazioni (stazioni radio-base) in modo da ridurre al minimo i valori di campo elettromagnetico prodotti.	A.2	Adottare tecnologie e metodiche tali da garantire le "Misure di cautela ed obiettivi di qualità" previsti dalla normativa vigente in materia.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	
B. Rumore e vibrazioni	Garantire un buon clima acustico esternamente ed internamente all'area ed internamente agli edifici	Garantire un buon clima acustico interno all'area e interno agli edifici (aree, spazi comuni, unità con permanenza per motivi di lavoro e non).	B.1	In fase di attuazione di interventi di nuova edificazione e di insediamento di nuove attività dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri anche il traffico veicolare indotto.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi, aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	G/A	1	L. 447/1995, L.R. 15/2001.
		Garantire un buon clima acustico esternamente all'area.	B.2	Le azioni previste per il tema trasporti e mobilità contribuiscono positivamente al raggiungimento del presente obiettivo in quanto contribuiscono a razionalizzare i flussi di traffico quindi a minimizzare il rumore indotto.	Aziende insediate	P.A.	G/A	1	
	Minimizzare l'esposizione alle vibrazioni prodotte in fase di cantiere ed in fase di esercizio delle attività insediate	Garantire la corretta gestione delle attività svolte all'interno dell'area.	B.3	Per quanto riguarda la prevenzione della trasmissione di vibrazioni al sistema manobraccio legato all'uso di utensili portatili, dovranno essere effettuate con regolarità le necessarie operazioni di manutenzione (ricambio cuscinetti a sfera); si potrà inoltre intervenire rivestendo le impugnature con materiali assorbenti (materie elastiche antivibranti) o con l'utilizzo di guanti imbottiti. Ove richiesto, garantire l'impiego di utensili dotati di impugnature ergonomiche. Per quanto attiene il personale che impiega grossi mezzi meccanici, le oscillazioni verticali dovranno rispettare i limiti di sicurezza, anche mediante l'impiego di adeguati tipi di sospensioni (appositi sedili di guida hanno uno smorzamento capace di ridurre l'effetto delle vibrazioni del 50-60%). Ulteriore accorgimento è la limitazione delle attività operative svolte al freddo (impiego di mezzi d'opera cabinati e climatizzati). In fase costruttiva, nel caso in cui si rendesse necessario realizzare palificazioni, dovrà essere privilegiato l'impiego di pali trivellati anziché infissi con battipalo.	Aziende insediate, Direttore lavori, Responsabile della sicurezza	POS	A	1	D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (Testo unico sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro).
C. Suolo e sottosuolo	Preservare da fenomeni di rischio/degrado ambientale provocati da attività umane (sversamenti accidentali, contaminazione del suolo, ecc.)	Prevedere sistemi di indagine di eventuali situazioni di degrado o di contaminazione ambientale.	C.1	Per le nuove realizzazioni edilizie/ristrutturazioni che presuppongano scavi dovrà essere prevista la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo secondo quanto previsto dagli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017. Nel caso le terre e rocce dovessero essere gestite come rifiuti si dovranno seguire le modalità previste dal D.lgs 152/2006 e s.m.i. Nel caso si verificassero situazioni di contaminazioni di solo e sottosuolo dovranno essere attuate le procedure per la bonifica previste dal D.lgs 152/2006 e s.m.i.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi o ristrutturazioni, Aziende insediate	P.M.	G	1	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
	Minimizzare il consumo di inerti	Per le nuove realizzazioni, per quanto limitate, o per le ristrutturazioni dovranno essere utilizzati materiali di recupero da demolizione o trattamenti a calce o cemento dei terreni, in sostituzione degli inerti di cava.	C.2	I materiali inerti di recupero da demolizioni, ove ce ne fossero e ove presentassero adeguate caratteristiche geotecniche e chimiche, dovranno essere impiegati per la realizzazione della viabilità di accesso all'area, di piazzali, di parcheggi e rinfianchi per reti tecnologiche; in alternativa potranno essere impiegati trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi o ristrutturazioni, Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile promuovendone un uso sostenibile	Prevedere le nuove edificazioni, per quanto limitate, in adiacenza tra loro e con le edificazioni già esistenti.	C.3	Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione /razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	
	Valutare il rischio sismico esistente nell'area di intervento e indirizzare la progettazione degli interventi edilizi secondo modalità volte a minimizzarne gli effetti	Progettazione esecutiva dei nuovi interventi edilizi o delle ristrutturazioni secondo le norme vigenti in materia di rischio sismico.	C.4	In fase di progettazione definitiva ed esecutiva di nuovi interventi edilizi o di ristrutturazioni, in ottemperanza alle norme tecniche per le costruzioni (NTC 2018), il progetto deve essere corredato da una relazione geologico/sismica e da relazione geotecnica sulla base di specifiche indagini geognostiche da realizzare in sito.	Aziende insediate	Progettazione esecutiva dei fabbricati.	U/A	1	Decreto n. 42 del 20/02/18 ("Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni") e relativa circolare applicativa.
	Progettazione geotecnica delle fondazioni	Per le nuove realizzazioni edilizie prevedere la redazione di una relazione geologica e geotecnica supportata da indagini geognostiche.	C.5	In fase di progettazione definitiva ed esecutiva di nuovi interventi edilizi o di ristrutturazioni, in ottemperanza alle norme tecniche per le costruzioni (NTC 2018), il progetto deve essere corredato da relazione geotecnica sulla base di specifiche indagini geognostiche da realizzare in sito.	Aziende insediate	Progettazione esecutiva	U/A	1	Decreto n. 42 del 20/02/18 ("Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni") e relativa circolare applicativa.

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF	
						S.A.	L.A.			
D. Biodiversità e paesaggio	Garantire l'armonizzazione dell'intervento con gli elementi naturali ed antropici del paesaggio in cui si inserisce	Analizzare gli elementi paesaggistici e gli elementi morfologici di pregio preesistenti ed individuare le principali scelte di assetto dell'intervento di trasformazione in modo da conservarli e mitigare e/o compensare le interferenze dell'area di trasformazione sul contesto paesaggistico.	D.1	<p>Analizzare gli elementi storici, paesaggistici e morfologici di pregio e prevedere puntuali soluzioni progettuali e/o gestionali che mirino a:</p> <ul style="list-style-type: none"> conservare e valorizzare, per quanto possibile, gli elementi morfologici di pregio eventualmente presenti e gli elementi di importanza paesaggistica interni ed esterni all'area; individuare le opere di mitigazione e/o compensazione degli impatti sul paesaggio delle nuove edificazioni e degli impianti; In fase progettuale e realizzativa dovranno essere effettuate scelte che tengano in considerazione il contesto paesaggistico locale e il comfort negli spazi urbani in modo da sviluppare un contesto di alta qualità ambientale oltre che di pregio estetico e ornamentale. Tali obiettivi potranno essere raggiunti tramite la realizzazione di strutture dotate di verde pensile (pareti e/o tetti verdi). 	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi, Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva, A.A.	A/G	1/2	PTCP, PSC/RUE, D.lgs 42/2004 e s.m.i.; Norma UNI 11235; Linee guida ministeriali "Verde pensile: prestazioni di sistema e valore ecologico" (ISPRA 2012).	
	Garantire la qualità degli spazi aperti (aree verdi, viabilità, parcheggi e aree di pertinenza) e dell'edificato in termini di assetto complessivo e scelte realizzative	Per le nuove edificazioni o le ristrutturazioni garantire scelte progettuali coerenti con le destinazioni d'uso dell'edificato garantendo coerenza formale del progetto architettonico in termini di altezze, volumetrie, allineamenti, materiali di rivestimento, colori, recinzioni.		D.2	In fase progettuale e realizzativa dovranno essere effettuate scelte che garantiscano una certa uniformità rispetto alle tipologie costruttive a destinazione produttiva esistenti, garantendo coerenza formale e strutturale degli edifici.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi, Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	-
		Contenere l'inquinamento luminoso.		D.3	<p>Contenere l'inquinamento luminoso a livello di area, adottando principi di illuminotecnica sia per l'illuminazione pubblica che privata in fase di progettazione o revisione, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ottimizzare le distanze tra gli apparecchi di illuminazione; privilegiare corpi illuminanti a basso consumo, compatibilmente con le indicazioni dei gestori della rete di illuminazione pubblica; minimizzare (compatibilmente con le normative tecniche e/o di sicurezza) la luminanza media mantenuta; sfruttare al meglio e scegliere le migliori ottiche stradali; abbattere il flusso luminoso inviato direttamente verso il cielo nel rispetto delle più recenti normative nazionali e regionali in ambito di abbattimento dell'inquinamento luminoso. <p>Gli impianti di illuminazione dovranno essere realizzati a norma della LR n.19/2003 e delle indicazioni contenute nella DGR n.1688 del 18/11/2013.</p>	Aziende insediate, Gestore illuminazione pubblica	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	Decreto 28 marzo 2018: Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica; Decreto 27 settembre 2017: Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica. DGR Emilia Romagna n. 1732/2015 (norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico); LR n.19/2003; Norme UNI; Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).
E. Risorse idriche, acque superficiali e sotterranee	Ridurre il consumo o eliminare il sovrasfruttamento idrico o gli usi impropri	Prevedere l'allaccio alla rete acquedottistica locale.	E.1	Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti ed opere di allacciamento ad impianti acquedottistici locali, verificando in fase progettuale la capacità della rete di distribuzione in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi, Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).	
		Escludere o limitare, per quanto possibile, il prelievo idrico in falda.	E.2	Non dovranno essere realizzati, per quanto possibile, nuovi pozzi per i prelievi di acqua di falda; nel caso di pozzi esistenti dovrà essere perseguito l'obiettivo dell'esclusione del prelievo idrico dalla falda o, qualora ciò non sia possibile, dovrà essere limitato con appositi misuratori.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi, Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).	
		Prevedere, almeno in parte, il riciclo delle acque meteoriche.	E.3	Massimizzare, in relazione alle effettive esigenze dell'attività insediata ed alla fattibilità tecnica, economica e gestionale delle soluzioni adottate, il riciclo delle acque meteoriche, che dovranno essere preferenzialmente impiegate rispetto all'acqua potabile.	Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva.	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).	
		Prevedere, almeno in parte, il riciclo delle acque di processo e/o raffreddamento.	E.4	Prevedere, ove tecnicamente possibile, il re-impiego delle acque reflue di processo e/o delle acque di raffreddamento, idoneamente depurate nel caso si rendesse necessario.	Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).	

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
E. Risorse idriche, acque superficiali e sotterranee	Garantire la massima efficienza nella raccolta degli scarichi e la loro depurazione, perseguendo la tutela delle acque superficiali e sotterranee	Prevedere un sistema di smaltimento delle acque reflue attraverso la predisposizione di reti separate per acque bianche e acque nere.	E.5	Per le nuove realizzazioni di reti fognarie, internamente all'APEA, prevedere reti separate per la raccolta e lo smaltimento delle acque bianche e delle acque nere. La progettazione e la costruzione delle condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità delle opere in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi e delle urbanizzazioni, Aziende Insediate, Gestore reti di pubblica fognatura.	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA); DGR Emilia Romagna 286/2005; Regolamento comunale di pubblica fognatura.
		Garantire un idoneo trattamento depurativo delle acque nere prodotte a livello di comparto.	E.6	Le acque nere civili e quelle provenienti dai cicli produttivi devono essere raccolte tramite la rete di fognatura nera aziendale e successivamente coltate nella rete fognaria comunale, con recapito all'impianto di depurazione comunale, nel rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e di quanto previsto dal Regolamento comunale di pubblica fognatura. In alternativa, le acque nere potranno essere trattate a livello di singola azienda, o di comparto, con impianto idoneo e dimensionato in base ai volumi da smaltire, per poi essere scaricate in acque superficiali, previa laminazione nel caso il corpo idrico ricettore lo rendesse necessario, nel rispetto del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. o prima di essere riciclate per usi compatibili. Il collettamento alla pubblica fognatura dovrà avvenire previa verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione comunale.	Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Delibera 1053/2003; Regolamento comunale di pubblica fognatura.
	Dotare l'area di un opportuno sistema di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento	Prevedere opportuno sistema di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque di dilavamento delle aree esterne.	E.7	Le aree di transito e sosta dei mezzi pesanti e le eventuali aree di rifornimento dei mezzi dovranno essere idoneamente impermeabilizzate e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche: le acque di prima pioggia relative a superfici suscettibili di essere contaminate dovranno essere separate dalle acque di seconda pioggia e adeguatamente trattate attraverso sistemi di sedimentazione e disoleatura, opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali, previa laminazione, o in fognatura nera, nel rispetto del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. o prima di essere riciclate per usi compatibili. Nel caso di superfici suscettibili di essere contaminate per la durata dell'intero evento piovoso sarà necessario prevedere l'impermeabilizzazione di tali superfici, la raccolta e il trattamento delle acque di dilavamento, un idoneo trattamento a monte della laminazione e successivo scarico in corpo idrico superficiale nel rispetto del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., oppure, in alternativa, l'immissione in pubblica fognatura nera. In relazione alle parti comuni, tali impianti potranno essere individuati o in aree sottostanti alle aree di parcheggio pubblico o attraverso ribassamento di quota di parte delle aree destinate a verde pubblico.	Aziende insediate, Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; DGR Emilia Romagna 286/2005; DGR Emilia Romagna 1860/2006.
F. Atmosfera e qualità dell'aria	Minimizzare le emissioni inquinanti, i gas serra e le sostanze lesive per la fascia di ozono	Adottare accorgimenti per limitare le emissioni derivanti dal traffico indotto dall'APEA.	F.1	Dovranno essere promossi interventi di nuova piantumazione tali da creare un ostacolo fisico alla diffusione degli inquinanti (in particolare del particolato) che rimangono bloccati e/o assorbiti dagli apparati fogliari; tali interventi potranno interessare prioritariamente le aree a parcheggio pubblico e i margini del comparto produttivo (potranno pertanto essere piantumate siepi arboreo-arbustive e/o l'ampliamento di quelle esistenti). A tale fine è auspicabile che le Regioni, le Province e i Comuni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle risorse disponibili, promuovano l'incremento degli spazi verdi urbani, di «cinture verdi» intorno alle conurbazioni per delimitare gli spazi urbani.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi, Comune di Piacenza.	Progettazione esecutiva	G/A	2	L. 10/2013.
		Impiego del gas metano quale fonte di combustibile per i sistemi di riscaldamento ed eventualmente per i processi produttivi, ove tecnicamente possibile.	F.2	Impiegare, ove tecnicamente possibile, il gas metano quale fonte di combustibile per i sistemi di riscaldamento e i processi produttivi, evitando di utilizzare combustibili maggiormente inquinanti, quali, ad esempio, oli combustibili, altri distillati pesanti di petrolio, combustibili solidi fossili, emulsioni acqua-olio combustibile.	Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	G/A	1	
		Prevedere da parte delle aziende che generano emissioni in atmosfera l'adozione di idonei sistemi di abbattimento degli inquinanti.	F.3	In caso di cicli produttivi e/o impianti che generano emissioni in atmosfera, dovranno essere adottate tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Se dovuta ai sensi della normativa vigente, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera e una volta rilasciata l'autorizzazione dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo.	Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	G/A	1	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
G. Energia e rifiuti	Minimizzare i consumi energetici e differenziare l'utilizzo di fonti non rinnovabili e massimizzare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione di fonti fossili	Utilizzazione di impianti termici ad alto rendimento.	G.1	Dovranno essere installati preferibilmente sistemi di produzione del calore ad alto rendimento.	Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	A	1	Delibera Assembleare della Regione Emilia-Romagna 156/2008. DGR 20 luglio 2015, n. 967 atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici.
		Prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica.	G.2	Per la produzione di energia termica ed elettrica si dovranno preferibilmente attuare interventi che prevedono l'utilizzo di fonti rinnovabili.	Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	Delibera Assembleare della Regione Emilia-Romagna 156/2008. DGR 20 luglio 2015, n. 967 atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici. Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).
	Minimizzare i consumi energetici e differenziare l'utilizzo di fonti non rinnovabili e massimizzare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione di fonti fossili	Collaudare e mantenere in efficienza il sistema di telecontrollo dell'illuminazione pubblica.	G.3	Completare la fase di collaudo e mantenere in efficienza il sistema di telecontrollo dell'illuminazione pubblica che permette una ottimizzazione dei consumi di energia elettrica. È previsto che tale sistema sia integrato con un impianto di videosorveglianza, rete Wi-Fi e monitor video-informativo.	Soggetto gestore, Soggetto gestore del sistema di illuminazione pubblica	Progettazione esecutiva.	A	1	Intervento prioritario previsto nell'ambito del Programma di investimento POR FESR 2007-2013 (Convenzione tra Provincia, Regione e società Piacenza EXPO S.p.A. del 23/12/2014).
		Prevedere strategie sostenibili atte a ridurre i consumi energetici.	G.4	Implementare sistemi di efficienza energetica a livello di involucro dell'edificio e a livello impiantistico.	Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	2	DGR 20 luglio 2015, n. 967 atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici. Norma UNI 11235; Linee guida ministeriali "Verde pensile: prestazioni di sistema e valore ecologico" (ISPRA 2012).
	Energy Management	Completare l'attività in capo alla figura dell'Energy Manager individuata per l'APEA, che comprende la diagnosi energetica delle strutture di Piacenza Expo e il monitoraggio energetico di area, oltre che la definizione di azioni/interventi mirati a ridurre gli sprechi energetici.	G.5	L'attività gestionale dovrà essere finalizzata a sviluppare un'accurata diagnosi energetica delle strutture di Piacenza Expo e degli usi energetici a livello di comparto, per poi definire le azioni/interventi per ridurre sprechi e usi impropri ed aumentare l'efficienza energetica; dovrà inoltre essere svolto il monitoraggio energetico di area per almeno tre anni consecutivi.	Soggetto gestore	P.A.	G	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA); Intervento prioritario previsto nell'ambito del Programma di investimento POR FESR 2007-2013 (Convenzione tra Provincia, Regione e società Piacenza EXPO S.p.A. del 23/12/2014).
	Minimizzare la quantità di rifiuti prodotti e la pericolosità degli stessi	Predisporre all'interno del comparto produttivo e/o dell'area aziendale adeguate aree per il deposito temporaneo dei rifiuti differenziati, in attesa di avvio a recupero o a smaltimento e organizzare il servizio di raccolta degli stessi.	G.6	I rifiuti urbani, assimilati agli urbani e speciali, anche pericolosi, prodotti in APEA dovranno essere gestiti nel pieno rispetto del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e conferirli esclusivamente a trasportatori e smaltitori/recuperatori autorizzati.	Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	A/G	1	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
H. Sistema insediativo e mobilità	Ottimizzare la configurazione delle reti e degli impianti tecnologici e realizzare sistemi avanzati per le telecomunicazioni	Predisporre nell'APEA sistemi di telecomunicazione a tecnologia avanzata.	H.1	Prevedere la dotazione nell'area di sistemi di telecomunicazione a tecnologia avanzata (ad es. Wi-Fi, in fase di realizzazione).	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edili, Soggetto gestore	progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1/2	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA); WiFi integrato al sistema di illuminazione pubblica: intervento prioritario previsto nell'ambito del Programma di investimento POR FESR 2007-2013 (Convenzione tra Provincia, Regione e società Piacenza EXPO S.p.A. del 23/12/2014).
		Dotare l'area di un sistema per la sicurezza degli accessi dell'APEA.	H.2	Dovrà essere realizzato un sistema di guardiana e/o videosorveglianza a tecnologia avanzata che garantisca la sicurezza degli accessi a livello di area.	Soggetto gestore in collaborazione con la Polizia locale ed Comune di Piacenza	progettazione esecutiva	G/A	1	Sistema di videosorveglianza: intervento prioritario da attuare nell'ambito del Programma di investimento POR FESR (Convenzione tra Provincia, Regione e società Piacenza EXPO S.p.A. del 23/12/2014).
		Dotare l'APEA di adeguate infrastrutture tecnologiche e alloggiarle in appositi "cunicoli unici" o polifore.	H.3	Prevedere, per quanto tecnicamente possibile, la messa in opera delle infrastrutture di nuova realizzazione in appositi "cunicoli unici" o polifore, della rete acquedottistica duale, la rete gas, la rete elettrica di distribuzione e la rete telefonica.	Soggetti attuatori delle urbanizzazioni, Aziende insediate	progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).
	Massimizzare la sicurezza stradale e ottimizzare la circolazione internamente all'APEA	Garantire adeguata e razionale viabilità interna, spazi di manovra e di sosta per i mezzi pesanti e di emergenza e soccorso.	H.4	Dovranno essere garantiti adeguati spazi di sosta e manovra; inoltre l'area dovrà essere dotata di idonei spazi per la sosta dei mezzi di emergenza e soccorso e dovranno essere evitate misure che ne ostacolano l'accessibilità.	Soggetti attuatori delle urbanizzazioni e Comune di Piacenza	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).
		Prevedere percorsi ciclo-pedonali e attraversamenti adeguatamente protetti.	H.5	Realizzare percorsi ciclo-pedonali continui ed in sede protetta e attraversamenti pedonali sicuri adeguatamente segnalati ed illuminati.	Soggetti attuatori delle urbanizzazioni, Comune di Piacenza	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).
	Attuare i necessari presupposti infrastrutturali e adeguate misure gestionali, al fine di garantire un'adeguata accessibilità all'APEA e realizzare una mobilità sostenibile delle persone e delle merci	Realizzazione dell'Hub ferroviario e collegamento funzionale.	H.6	Dovrà essere compiuta l'attivazione dei nuovi raccordi ferroviari con lo scalo merci di nuova realizzazione nell'area adiacente "AP6 Granella" (hub ferroviario).	Soggetto attuatore dell'intervento	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	2	PSC; PRIT Regione Emilia Romagna; Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).
		Ottimizzare il trasporto pubblico locale a servizio dell'area.	H.7	Sulla base dei risultati dello studio della mobilità, prevedere, se del caso, interventi infrastrutturali necessari ad ottimizzare il transito dei mezzi pubblici ed un idoneo funzionamento del servizio: corsie preferenziali, ove necessario, pensiline di attesa, piazzole di sosta, ecc.	Comune di Piacenza	P.A.	A/G	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).
		Garantire la connessione dell'APEA con il centro città tramite la viabilità ciclabile.	H.8	Dovrà essere completata la viabilità ciclabile di collegamento dell'APEA con il centro città.	Comune di Piacenza	Progettazione esecutiva	U/A	1	PSC di Piacenza.
	Attuare i necessari presupposti infrastrutturali e adeguate misure gestionali, al fine di garantire un'adeguata accessibilità all'APEA e realizzare una mobilità sostenibile delle persone e delle merci	Attivare strategie e collaborazioni per risolvere le criticità emerse dall'attività Mobility Manager individuato per l'APEA e migliorare le condizioni di accessibilità e mobilità dell'area.	H.9	In seguito al completamento dell'incarico per l'attività triennale del Mobility Manager dell'APEA sono emerse alcune criticità sulle quali si dovrà intervenire: - inadeguatezza delle infrastrutture a sostegno della mobilità ciclabile; - debolezza dell'offerta di trasporto pubblico sia per collocazione delle fermate che per frequenza/orari dei servizi esistenti; - problemi di sicurezza legati alla fermata del trasporto pubblico di "Montale".	Comune di Piacenza; Soggetto gestore	P.A.	G/A	1	
			H.10	È inoltre emerso un ampio margine di intervento per incrementare l'utilizzo del car pooling, lavorando soprattutto sulla migliore comunicazione tra i lavoratori, i quali si sono dimostrati interessati a future misure di Mobility management.	Soggetto gestore, Comune di Piacenza, Aziende insediate	P.A.	G	2	

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
I. Attività produttive	Promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale di impresa	Promuovere la Certificazione ambientale delle imprese insediate e dell'intera Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 o Regolamento EMAS.	1.1	Il Soggetto Gestore dovrà promuovere l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale delle imprese insediate e, per quanto possibile, dell'intera APEA, secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 oppure secondo il Regolamento EMAS.	Soggetto gestore, Aziende insediate	P.A.,	G	2	UNI EN ISO 14001:2015 Regolamento EMAS.
	Garantire un'adeguata protezione da eventi incidentali e comunque una corretta gestione delle situazioni di emergenza	Verifica preventiva della possibilità di insediamento di industrie a rischio di incidente rilevante.	1.2	L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale effetto domino con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.	Soggetti attuatori dei nuovi interventi edilizi, Comune di Piacenza	P.A.	U/A	1	D.lgs 105/2015 (Seveso III).
		Rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza nei cantieri.	1.3	In fase di cantiere dovrà essere garantito il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza nei cantieri.	Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione degli interventi	P.O.S.	G	1	D.lgs. 81/2008 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro).
		Rispetto delle normative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	1.4	Dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche attraverso la realizzazione di interventi per la sicurezza dell'area sulla base di un'Analisi dei Rischi e di un Piano di Gestione delle Emergenze dell'intera APEA.	Aziende insediate	Documento valutazione rischi; Piano emergenze	G	1	D.lgs. 81/2008 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro).
	Garantire l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili	Garantire, per quanto possibile, l'applicazione delle BAT (Best Available Technologies) anche nelle attività produttive/logistiche insediate che non ricadono in AIA.	1.5	Dovrà essere garantita, per quanto possibile, l'applicazione delle BAT, sia a livello di dotazioni infrastrutturali che di dotazioni tecnologiche.	Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	G/A	2	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).
	Garantire una efficiente attività di monitoraggio e incentivare interventi in materia di prevenzione	Predisporre un Piano di Monitoraggio dell'APEA e gestire le attività di monitoraggio a questo correlate.	1.6	Predisporre un Piano di Monitoraggio dell'APEA per il controllo e la verifica dell'adeguatezza delle azioni intraprese attraverso il Programma ambientale e gli effetti ambientali indotti. Il Piano di monitoraggio dovrà essere aggiornato periodicamente in funzione delle eventuali modifiche al Programma ambientale, di eventuali criticità emerse e delle generali prestazioni ambientali dell'APEA. Prevedere Report di monitoraggio annuali.	Soggetto gestore	P.A.	G	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA).
		Utilizzo di un software per la gestione e il monitoraggio dell'area.	1.7	Il sistema dovrà essere funzionale a raccogliere e gestire dati e le informazioni sulle prestazioni ambientali a livello di attività e di intero insediamento e dovrà contenere le risultanze dell'attività di monitoraggio dell'APEA nei confronti di tutte le matrici ambientali.	Soggetto gestore	P.A.	G	1	Intervento prioritario previsto nell'ambito del Programma di investimento POR FESR (Convenzione tra Provincia, Regione e società Piacenza EXPO S.p.A. del 23/12/2014).

12 AZIONI SPECIFICHE IN CAPO AL SOGGETTO GESTORE DELL'APEA

COMP. AMB.	RIF. COD.	AZIONE SPECIFICA IN CAPO AL SOGGETTO GESTORE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	LIVELLO PRIORITA'	TEMPISTICA	STIMA IMPORTO DI SPESA
G. Energia e rifiuti	G.3	Collaudare e mantenere in efficienza il sistema di telecontrollo dell'illuminazione pubblica presente nelle aree a parcheggio di pertinenza di Piacenza Expo.	Collaudare il sistema di controllo dell'illuminazione pubblica e segnalare al gestore eventuali problemi di funzionamento rilevati.	1	In corso	255.000 € (per la realizzazione e collaudo)
	G.5	Completare l'attività in capo alla figura dell'Energy Manager individuata per l'APEA, che comprende la diagnosi energetica delle strutture di Piacenza Expo e il monitoraggio energetico di area, oltre che la definizione di azioni/interventi mirati a ridurre gli sprechi energetici.	L'attività dell'Energy Manager dovrà essere finalizzata a sviluppare un'accurata diagnosi energetica delle strutture di Piacenza Expo e degli usi energetici a livello di comparto, per poi definire le azioni/interventi per ridurre sprechi e usi impropri ed aumentare l'efficienza energetica; dovrà inoltre essere svolto il monitoraggio energetico di area per almeno tre anni consecutivi	1	In corso	125.000 €
H. Sistema insediativo e mobilità	H.1	Prevedere la dotazione nell'area di sistemi di telecomunicazione a tecnologia avanzata, ad es. Wi-Fi	Dotare l'area circostante a Piacenza EXPO della copertura Internet Wi-Fi sfruttando la rete di illuminazione esistente mediante l'installazione sui sostegni dell'illuminazione pubblica di antenne per collegamento ad Internet e di altrettanti dispositivi funzionali all'alimentazione delle stesse	1	Da realizzare	Spesa ricompresa nell'importo individuato per l'azione G.3
	H.2	Dotare l'area di un sistema per la sicurezza degli accessi dell'APEA.	Installare telecamere di videosorveglianza a tecnologia avanzata, coordinandosi con il Comune di Piacenza per il relativo posizionamento nell'ambito di un progetto più ampio di videosorveglianza che interessa la viabilità pubblica nell'intorno del Polo Logistico	1	In corso. Le telecamere dovranno essere installate non appena il Comune individuerà dove collocare	Spesa ricompresa nell'importo individuato per l'azione G.3
	H.9	Attivare strategie e collaborazioni per risolvere le criticità emerse dall'attività Mobility Manager individuato per l'APEA	In seguito al completamento dell'incarico per l'attività triennale del Mobility Manager dell'APEA sono emerse alcune criticità sulle quali si dovrà intervenire: - inadeguatezza delle infrastrutture a sostegno della mobilità ciclabile; - debolezza dell'offerta di trasporto pubblico sia per collocazione delle fermate che per frequenza/orari dei servizi esistenti; - problemi di sicurezza legati alla fermata del trasporto pubblico di "Montale". Attivare collaborazioni, progetti, convenzioni per risolvere tali le problematiche.	2	Da attivare nell'immediato	Da definire
	H.10	Migliorare le condizioni di accessibilità e mobilità dell'area.	Promuovere l'utilizzo del car pooling, lavorando soprattutto sulla migliore comunicazione tra i lavoratori, i quali si sono dimostrati interessati a future misure di Mobility management. Attivare collaborazioni ed effettuare campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte alle imprese insediate nell'APEA.	2	In corso	Da definire
	I.1	Promuovere l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale delle imprese insediate e, per quanto possibile, dell'intera APEA, secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 oppure secondo il Regolamento EMAS.	Effettuare campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte alle imprese insediate nell'APEA.	2	Da attivare	Da definire
I. Attività produttive	I.6	Attuare il Piano di Monitoraggio dell'APEA per il controllo e la verifica dell'adeguatezza delle azioni intraprese attraverso il Programma ambientale. Prevedere Report di monitoraggio annuali.	Attuare il piano di monitoraggio predisposto per l'APEA Aggiornare periodicamente il piano di monitoraggio prevedendo report di monitoraggio per tre annualità consecutive	1	Attivato - Annuale	Spesa ricompresa nelle 104.192 € previste per i servizi resi all'area ecologicamente attrezzata
	I.7	Utilizzo di un software per la gestione e il monitoraggio dell'APEA.	Il sistema dovrà essere funzionale a raccogliere e gestire dati e le informazioni sulle prestazioni ambientali a livello di attività e di intero insediamento e dovrà contenere le risultanze dell'attività di monitoraggio dell'APEA nei confronti di tutte le matrici ambientali.	1	In corso	Spesa ricompresa nelle 104.192 € previste per i servizi resi all'area ecologicamente attrezzata